



# DISCARICA DI CONVERSANO

Rassegna Stampa del 24/10/2016

# INDICE

## **DISCARICA DI CONVERSANO**

23/10/2016 La Gazzetta Del Mezzogiorno - Bari

**Gara per il servizio rifiuti il Comune «bacchettato»**

4

## **DISCARICA DI CONVERSANO WEB**

Il capitolo non contiene articoli

# DISCARICA DI CONVERSANO

1 articolo

MONOPOLI IL CONSIGLIO DI STATO BLOCCA LA FIRMA DEL CONTRATTO CON LA DITTA VINCITRICE. LE FOTO-TRAPPOLE

## Gara per il servizio rifiuti il Comune «bacchettato»

EUSTACHIO CAZZORLA I MONOPOLI. Trappole videofotografiche contro i furbi dello smaltimento dei rifiuti in campagna e in città. Sono due gli imprenditori caduti nella rete tesa dagli agenti della polizia municipale. E se da un lato l'amministrazione comunale punta a individuare i furbetti del rifiuto abbandonato in campagna e che di fatto creano discariche abusive, dall'altro lato la città prende atto della decisione del Consiglio di Stato in merito all'opposizione di una ditta contro la Falzarano che di fatto ha vinto l'appalto rifiuti ma non può ancora firmare il contratto. E questo blocca una serie di attività legate alla raccolta rifiuti, come ad esempio il mancato avvio della piattaforma di raccolta di rifiuti ingombranti e differenziati, già pronta da tempo in viale Aldo Moro e per questo motivo purtroppo bloccata. Slitta così nuovamente la firma sul contratto per la raccolta rifiuti nell'Aro Ba 8 (comprende Monopoli, Polignano a Mare, Conversano e Mola di Bari) perché il Consiglio di Stato ha accolto parzialmente l'istanza cautelare presentata dalla ditta Gial Plast srl, la seconda nella graduatoria della gara d'appalto. In pratica il Consiglio di Stato ha imposto all'Aro Bari 8 e all'amministrazione comunale, di non stipulare alcun contratto con l'Ecologia Falzarano srl, prima in graduatoria, in attesa dell'udienza di merito fissata per il 26 gennaio prossimo. Nell'ordinanza dei magistrati del Consiglio di Stato si legge che la decisione è presa «al fine di non pregiudicare la posizione dell'appellante in una vicenda contenziosa di rilevante complessità in fatto e in diritto» e così «l'inibitoria alla stipula del contratto non determina alcun pregiudizio per il contrapposto interesse pubblico, e in particolare per la continuità del servizio, per garantire la quale l'amministrazione può disporre di strumenti alternativi (già utilizzati)». Tradotto in termini semplici, fino a gennaio, la Falzarano può continuare a prestare servizio per la raccolta dei rifiuti, ma di fatto il centro raccolta multimateriale di viale Aldo Moro non può essere ancora inaugurato. «Io l'avevo detto - spiega determinato il sindaco Emilio Romani -. Ora siamo alla fase 2. Abbiamo montato un paio di videofototrappole e ne arrivano 7 forse 8 per scovare chi abbandona i rifiuti per strada fuori dai luoghi consentiti. Poi trarremo le conclusioni, questo malcostume di creare discariche abusive getta in una città civile un'ombra che non corrisponde alla città. Chi getta rifiuti per strada non è sempre di Monopoli come verificato in un caso». E gli agenti della polizia municipale l'altra mattina intorno alle 11 hanno individuato e fermato due imprenditori commerciali che erano intenti a gettare rifiuti in via Parco dei Tucci. In merito alla sentenza del Consiglio di Stato Romani è tranquillo: «Mi hanno insegnato che le sentenze non si commentano e si rispettano - ribadisce -. L'unica cosa che non ho capito è la preoccupazione di impedire a una pubblica amministrazione, la nostra, di firmare il contratto. Ma il danno economico di una amministrazione che paga l'ecotassa non è un danno certo? Ho chiaramente un programma alternativo nel fare partire il servizio sperimentale di raccolta differenziata entro fine anno. Resta la non firma del contratto che rallenterà il processo ma dobbiamo rispettare una sentenza. L'effetto è negativo sui tempi - conclude il primo cittadino -. Ma io non posso fermarmi. E della sentenza non mi ritengo soddisfatto, puntavamo a vincere su tutti i fronti. La vita deve andare avanti e il servizio pure, faremo un programma alternativo non abbiamo altra scelta».

Foto: AMBIENTE Il Comune alza il tiro per scoprire chi abbandona i rifiuti